

UFFICIO UNICO ASSOCIATO CONTROLLI INTERNI

# REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE 2012

ex art 198 e 198-bis D. Lgs 267/2000



COMUNE DI CAGLI

## INDICE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	4
COMUNICAZIONE DEL REFERTO .....	6
PREMESSA .....	6
DATI DELL'ENTE AL 31.12.2012.....	8
IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	10
Il Controllo di Gestione .....	10
Il Controllo Strategico .....	11
La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.) .....	11
IL SISTEMA CONTABILE.....	12
La Relazione Previsionale e Programmatica .....	12
Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.).....	14
La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2012.....	16
Il Rendiconto .....	16
L'ANALISI DELLA GESTIONE.....	17
Le Risultanze contabili .....	17
Il Risultato della gestione di competenza .....	17
Equilibrio di parte corrente .....	18
Equilibrio di parte capitale .....	19
Il Risultato della gestione patrimoniale.....	19
La gestione dei residui.....	20
La gestione di cassa.....	21
L'Analisi dell'avanzo di amministrazione .....	22
L'Analisi delle entrate.....	23
TIT I – Le Entrate tributarie principali .....	27
TIT II – Le Entrate da trasferimenti correnti .....	28
TIT III – Le Entrate extratributarie.....	28
TIT IV – Le Entrate da trasferimenti di capitale .....	29

---

TIT V – Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti .....	29
L'Analisi della Spesa .....	29
TIT I – Spese correnti .....	31
Spese per il personale .....	33
TIT II – Spese in c/capitale .....	34
L'Analisi della spesa per indici .....	34
Analisi della spesa per servizi .....	35
L'Indebitamento .....	37
I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE .....	39
La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2012 .....	39
Società partecipate .....	40
Verifica incarichi di consulenza .....	40
Verifiche e controlli corte dei conti – esito istruttorie e comunicazioni al Consiglio ..	40
Parametri di deficiarietà strutturale.....	40
IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING) .....	41
LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI.....	42

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### ■ Decreto Legislativo 30/7/1999 n. 286 – Articolo 4 : Controllo di gestione

*“1. Ai fini del controllo di gestione, ciascuna amministrazione pubblica definisce:*

*a) l'unita' o le unita' responsabili della progettazione e della gestione del controllo di gestione;*

*b) le unita' organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, efficienza ed economicita' dell'azione amministrativa;*

*c) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;*

*d) l'insieme dei prodotti e delle finalita' dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unita' organizzative;*

*e) le modalita' di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unita' organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;*

*f) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicita';*

*g) la frequenza di rilevazione delle informazioni.*

*2. Nelle amministrazioni dello Stato, il sistema dei controlli di gestione supporta la funzione dirigenziale di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto n. 29. Le amministrazioni medesime stabiliscono le modalita' operative per l'attuazione del controllo di gestione entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione alla presidenza del consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio dei ministri, con propria direttiva, periodicamente aggiornabile, stabilisce in maniera tendenzialmente omogenea i requisiti minimi cui deve ottemperare il sistema dei controlli di gestione.*

*3. Nelle amministrazioni regionali, la legge quadro di contabilita' contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attivita' di pianificazione e controllo.”*

### ■ Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali : Prescrizioni TUEL

<i>Art. 147 - Tipologia dei controlli interni</i>	Introduce le 4 tipologie di controlli interni, in relazione ai quali gli enti nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa individuano strumenti e metodologie adeguati: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione del personale e il controllo strategico. Il tutto secondo il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e i compiti di gestione.
<i>Art. 196 - Controllo di gestione</i>	Introduce l'obbligo di applicazione del Controllo di gestione e ne dà una esatta definizione.
<i>Art. 197 -</i>	Definisce le modalità attraverso le quali deve essere articolato il

<i>Modalità del controllo di gestione</i>	controllo di gestione. Vengono individuati le fasi necessarie per la sua realizzazione e gli elementi organizzativi basilari sui quali impostare il controllo.
<i>Art. 198 – Referto del controllo di gestione</i>	Introduce l’obbligo di redigere il referto del controllo di gestione e ne definisce i contenuti essenziali oltre che i destinatari.
<i>Art. 198 bis – Comunicazione del referto</i>	Obbliga gli enti a trasmettere il referto del controllo di gestione alla Corte dei conti.

■ **Decreto Legislativo 27/10/2009 n.150 – Decreto Brunetta**

"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

FASI	PIANIFICAZIONE	PROGRAMMAZIONE	CONTROLLO	RENDICONTAZIONE	VALUTAZIONE	PREMIALITA'
<b>ATTIVITA'</b>	Rilevazione e analisi bisogni dei cittadini e degli utenti	Definizione obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feedback individuali	Rendicontazione risultati e prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione vertice, dirigenti, personale, strutture organizzative;</li> <li>• Valutazione Ente nel suo complesso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massima trasparenza</li> <li>• Analisi riconoscimenti individuali</li> <li>• Erogazione riconoscimenti</li> </ul>
<b>STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Linee programmatiche</li> <li>✓ Piano strategico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ PEG / PDO</li> <li>✓ indicatori di performance</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sistemi di misurazione</li> <li>✓ Proiezioni indicatori</li> </ul>	REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Scheda valutazione comportamenti individuali;</li> <li>✓ Performance individuale e organizzativa;</li> <li>✓ Customer satisfaction</li> </ul>	Regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse

■ **Delibere e direttive Corte dei Conti**

■ **Articoli stampa specializzata**

## COMUNICAZIONE DEL REFERTO

Nell'attuale assetto gestionale e contabile pubblico, a seguito dell'abolizione dei controlli esterni agli enti locali per mezzo della legge costituzionale n. 3/2001, il sistema dei controlli interni, che costituisce un tutt'uno con la programmazione e la gestione, assume un ruolo cruciale.

Il sistema del controllo di gestione ha come finalità primaria la verifica degli obiettivi programmati in termini di efficacia e la misurazione del grado di economicità ed efficienza. L'esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), introdotto dal D.L. n. 168/2004, convertito con modificazioni nella L. n. 191/2004.

Tra i destinatari del referto del controllo di gestione, proprio l'art. 198 bis del Tuel, include gli amministratori ed i responsabili dei servizi, oltre alla Corte dei conti.

In particolare, il referto deve assumere un format in termini di contenuti tale da esprimere effettivamente l'adozione di un sistema di controllo di gestione rispondente alle finalità indicate dallo stesso D. Lgs. n. 267/2000 e alle prescrizioni delle recenti normative come il "Decreto Brunetta".

## PREMESSA

Nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000 (articoli 198 e 198-bis), il servizio associato "Ufficio Unico Controlli Interni" predispose il presente referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili, che per la Corte dei Conti come organo di controllo esterno secondo quanto richiesto dall'art 198 bis del D.Lgs 267/2000.

La crescente collaborazione con la struttura operativa convenzionata, ha innescato un processo di condizionamento/sostegno e cambiamento che ha stimolato l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e consolidamento di strumenti di programmazione, *budgeting*, controllo e valutazione delle prestazioni in rapporto alla potenzialità dell'Ente medesimo.

Nonostante ciò, le nuove frontiere del controllo di gestione, impongono un ulteriore aggiornamento verso un referto, non come semplice documento consuntivo di periodo, ma come "processo", secondo la logica di pianificazione, programmazione e controllo, orientata al miglioramento continuo.

Il documento finale frutto del controllo interno, sulla base dei principi riportati nei paragrafi precedenti, dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1) collegamento tra i documenti programmatici dell'Ente (Rpp) e il documento gestionale (Peg); i programmi, come "complesso coordinato di attività per il perseguimento di obiettivi programmati" (c.7 dell'art.165 Tuel), dovrebbero essere articolati in progetti, associabili a centri di costo, come ambiti organizzativo - contabili da cui derivare dati e informazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- 2) assunzione del centro di costo (Cdc) quale unità di riferimento nel referto del controllo di gestione;
- 3) adozione preventiva da parte dell'Ente del piano degli obiettivi (Pdo) e dei centri di costo (Cdc), in modo tale da poter sinteticamente riportare a referto, per ciascun Centro, lo scostamento tra quanto indicato nei valori target e i dati effettivamente ottenuti a consuntivo;
- 4) relazione descrittiva sulle capacità dell'Ente di conseguire quanto pianificato, le principali criticità rilevate e le proposte per il potenziamento della gestione e della funzionalità organizzativa dell'Ente.

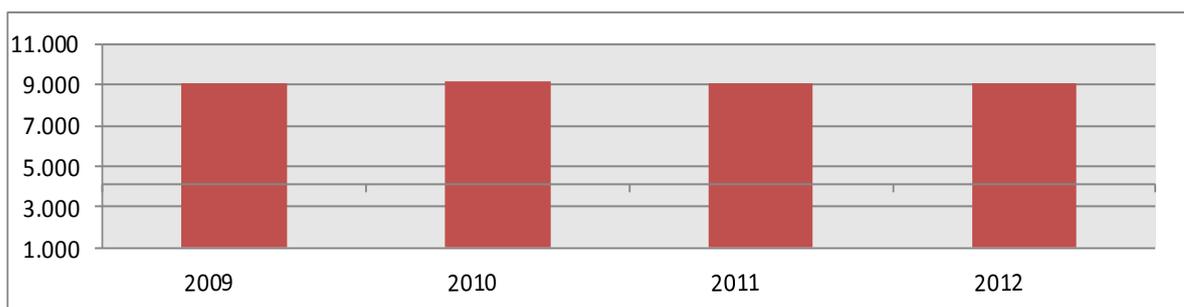
Attualmente, in attesa di un piano di adeguamento degli Enti ai nuovi *standard* proposti, il presente referto di gestione, riporta sinteticamente:

- un rapido riepilogo sui dati dell'Ente: popolazione, territorio, struttura amministrativa, personale e organismi gestionali;
- un quadro relativo all'attività di controllo esercitata sull'Ente, con una breve presentazione dei principali organi attivati, del personale assegnato e delle attività e funzioni loro affidate;
- una rappresentazione dell'attività di previsione e di programmazione, attraverso la Rpp e il Piano degli obiettivi fissati dall'Ente, e di rendicontazione;
- un'analisi della gestione di competenza, patrimoniale, finanziaria, dei residui, della cassa, accompagnata dall'osservazione specifica delle varie tipologie di entrata e di spesa;
- un approfondimento relativo alle spese per servizi, attraverso il calcolo di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità;
- un monitoraggio sul livello di indebitamento dell'Ente;
- un quadro conclusivo riguardante le verifiche specifiche ex legge (patto di stabilità, società partecipate, parametri di deficitarietà strutturale etc.), nonché il confronto con gli altri Enti dalle caratteristiche demografiche analoghe (*benchmarking*) e le valutazioni finali in una visione d'insieme dell'Ente.

## DATI DELL'ENTE AL 31.12.2012

### 1. POPOLAZIONE

2009	2010	2011	2012
9.086	9.148	9.113	9.032



### 2. TERRITORIO

Superficie kmq

226,00

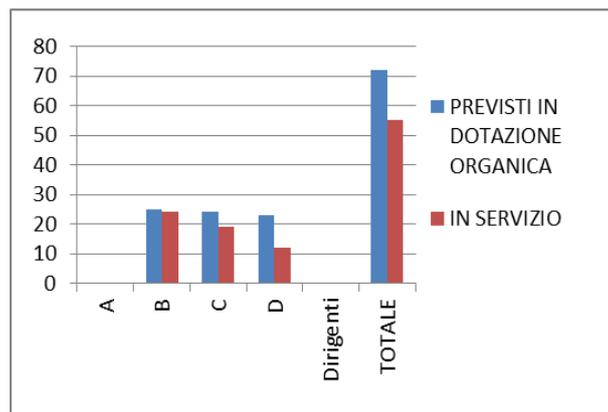
### 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

SINDACO	CATENA PATRIZIO
GIUNTA COMUNALE	MAZZACCHERA ALBERTO BISCACCIANTI ALESSANDRO BERARDINELLI EUGENIA SABATINI FRANCESCO VANTAGGI MASSIMO
SEGRETARIO COMUNALE	RANOCCHI SABRINA

### 4. PERSONALE

N. Settori	5
N. Servizi	10
Dotazione Organico dipendenti	72
N. Dotazione dipendenti in servizio	55
N. dipendenti a tempo determinato	0

Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
A	0	0
B	25	24
C	24	19
D	23	12
Dirigenti	0	
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>55</b>



## 5. ORGANISMI GESTIONALI

ORGANISMI GESTIONALI	N.	DENOMINAZIONE	
Consorzi	Pr.	organismo	ambito servizi
	1	A.A.T.O.	idrico
	2		
	3		
Anziende	-		
Istituzioni	1	Istituzione Teatro Comunale di Cagli	culturale
Società di capitali	1	Marche Multiservizi SpA	
	2	Megas Net spa	
	3		
Concessioni	Pr.	Soggetti che svolgono i servizi:	Servizi in concessione:
	1	Servizio idrico integrato	idrico

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli dell'Ente è stato impiantato a seguito del forte impulso ricevuto dall' Amministrazioni, che convinte di dar corso ad obbligati processi di associazionismo, hanno voluto, con la struttura operativa convenzionata, dare una risposta adeguata alle esigenze di miglioramento della gestione con la forte integrazione con le professionalità degli altri Enti, in particolare dei Responsabili dei settori Finanziari e dei Segretari Comunali/Direttori Generali coordinate da esperti esterni.

Il sistema dei controlli interni, oggetto di una lunga evoluzione culminata recentemente con il D. Lgs. n. 150/2009, si ripartisce tra diverse tipologie di accertamento, sia a livello individuale per il singolo dirigente, che a livello complessivo: il Controllo di gestione, il Controllo strategico e Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Gli elementi indispensabili per un efficace sistema di *reporting* sarebbero:

- 1) una contabilità integrata;
- 2) l'articolazione preventiva degli indicatori in relazione agli obiettivi prefissati;
- 3) i collegamenti informativi ai fini della redazione del *report*.

### Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione opera in base ad obiettivi specifici attribuiti ad esso dal PEG che viene regolarmente approvato ogni anno con delibera di GC.

Gli obiettivi sono stati oggetto, nel corso dell'anno, di costante analisi finalizzata ad ottenere la massima efficacia, efficienza ed economicità della gestione, attraverso il monitoraggio periodico dei dati.

Le fonti informative utilizzate per l'esercizio del controllo di gestione sono costituite dai dati e dalle informazioni fornite dai servizi, dal PEG, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quelle finanziarie con i relativi indicatori, e sono il frutto anche delle periodiche riunioni che vengono svolte dal Nucleo di Valutazione.

Il futuro del controllo di gestione, prevede l'implementazione graduale delle prescrizioni all'art. 197 c. 2 del Tuel, che indica le fasi che teoricamente andrebbero seguite per un buon controllo:

1. predisposizione del Piano degli obiettivi: ciò che è importante che venga evidenziato nei documenti programmatici dell'ente (Rpp e Peg/Pdo), non è l'attività o il servizio svolti dall'Ente, ma è lo "sforzo addizionale" che la struttura intende fare per finalità migliorative;
2. verifica del raggiungimento delle mete predeterminate in termini di efficacia, come capacità di soddisfare utenti esterni e interni o qualità offerta, di efficienza, intesa come massimizzazione dell'output a parità di input o minimizzazione delle risorse per il raggiungimento degli stessi obiettivi e, infine,

di economicità, espressione sintetica dell'efficacia e dell'efficienza perseguita ed effettivamente raggiunta;

3. rilevazione costi, proventi e risultati raggiunti in termini economici; considerando che la sola contabilità finanziaria non consente tale tipo di rilevazione, sarebbe necessario un processo di graduale inserimento, nella struttura contabile degli Enti, di un sistema di contabilità economico-analitica che possa fornire i dati necessari all'osservazione dei risultati raggiunti dall'ente sotto i profili dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità;
4. rappresentazione, a partire dalle valutazioni economiche, dai risultati raggiunti in termini di obiettivi e dal loro stato di attuazione, degli scostamenti tra finalità programmate e valori target ad esse assegnate, in modo tale da poter verificare la capacità o meno dell'Ente di conquistare le mete predeterminate con risultati economici soddisfacenti in termini di uso di risorse pubbliche.

### Il Controllo Strategico

L'attività di controllo strategico è finalizzata all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'operato amministrativo alle linee programmatiche approvate dal Consiglio.

Il controllo strategico valuta, sulla base degli obiettivi e dei risultati, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

### La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.)

Ai sensi del CCNL del 31/3/1999 sul nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali, possono essere istituite posizioni di lavoro che costituiscono l'area delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità.

L'area delle posizioni organizzative comporta assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato ed è caratterizzata da contenuti di particolare professionalità. Essa può essere assegnata, con incarico a tempo determinato, e revocabile, ai dipendenti, classificati nella categoria D, nominati dal Direttore quali Responsabili di Settore e, pertanto, titolari dei principali poteri gestionali a rilevanza esterna.

L'Ente determina, in rapporto alle proprie dimensioni, alle risorse di bilancio ed alla propria struttura organizzativa, il numero delle posizioni organizzative, il valore da attribuire alle singole posizioni e la durata degli incarichi conferiti ai titolari.

La valutazione dei dirigenti è posta in essere attraverso un apposito Nucleo di Valutazione costituito in forma associata da n. 2 membri esperti in materia e il Segretario Comunale di ciascun ente facenti funzioni di presidente.

Il Nucleo di Valutazione è stato istituito allo scopo di valutare le prestazioni del personale, come previsto dal D.Lgs. 286/1999.

Le attività effettuate nell'anno 2012 hanno riguardato essenzialmente la verifica dei *report* prodotti dal controllo di gestione e l'analisi dei parametri per la valutazione dei dirigenti per l'attribuzione dell'indennità di risultato anno 2012.

## IL SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile dell'Ente è finalizzato a fornire risposte conformi al D.Lgs. 267/2000 e al regolamento di contabilità ed è finalizzato alla produzione di tutta la documentazione prevista ed approvata con il D.P.R. 194/94.

### **Il bilancio di previsione 2012 è stato approvato con delibera C.C. 13 del 28.06.2012 .**

L'approvazione del bilancio di previsione annuale e degli altri strumenti revisionali quali il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica costituisce un momento fondamentale dell'attività annuale del comune.

Con questo atto il CC decide gli indirizzi politico amministrativi, in particolare l'Amministrazione decide i macro - obiettivi e come procurarsi le risorse finanziarie per realizzarli.

### **La Relazione Previsionale e Programmatica**

La Relazione Previsionale e Programmatica è stata predisposta nel rispetto del contenuto richiesto dall'art. 170 del TUEL e dallo schema di relazione approvato con regolamento di cui al D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326.

Con riferimento al suo contenuto si evidenzia la leggibilità per programmi che, riassunti, rappresentano la strategia 2012 dell'Ente per il compimento del progetto di bilancio:

Settore	Servizi
1° Settore Amministrativo	Affari generali Attività produttive Edilizia residenziale pubblica Vigilanza urbana Cultura e turismo Contratti e URP
2° Settore Contabile	Ragioneria generale – serv. Finanziari Ragioneria generale – serv. Fiscali Tributi Personale Economato
3° Settore Tecnico - Urbanistica	Igiene del territorio Urbanistica Ambiente
4° Settore demografico, servizi sociali e scolastici	Anagrafe – elettorale – A.I.R.E. Statistiche – censimenti Stato civile – leva militare Giudici popolari – pesi e misure – passaporti – carte d'identità Servizi Sociali – sanitari Servizi Scolastici e politiche giovanili
5° Settore Tecnico - Lavori Pubblici	Lavori Pubblici

La relazione previsionale e programmatica rappresenta lo strumento di programmazione dell'Ente con il quale gli obiettivi di governo diventano obiettivi di bilancio e, quindi, sono perseguiti nell'immediato futuro.

I programmi di spesa costituiscono i punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dall'Ente a fine esercizio finanziario. In effetti, il programma è l'insieme di risorse stanziato per fronteggiare spese di funzionamento, investimenti o rimborso di prestiti per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

Lo stato di realizzazione dei programmi, inteso come percentuale impegnata rispetto agli stanziamenti di spesa, è direttamente influenzato dai risultati conseguiti nelle tre componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente, la spesa in conto capitale e il rimborso di prestiti. Qualsiasi valutazione sul grado di realizzo di ogni programma non può prescindere dall'importanza di questi elementi. A tale proposito occorre precisare che la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione e dallo Stato, mentre la realizzazione delle spese correnti, dipende dalla capacità dell'Ente di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi.

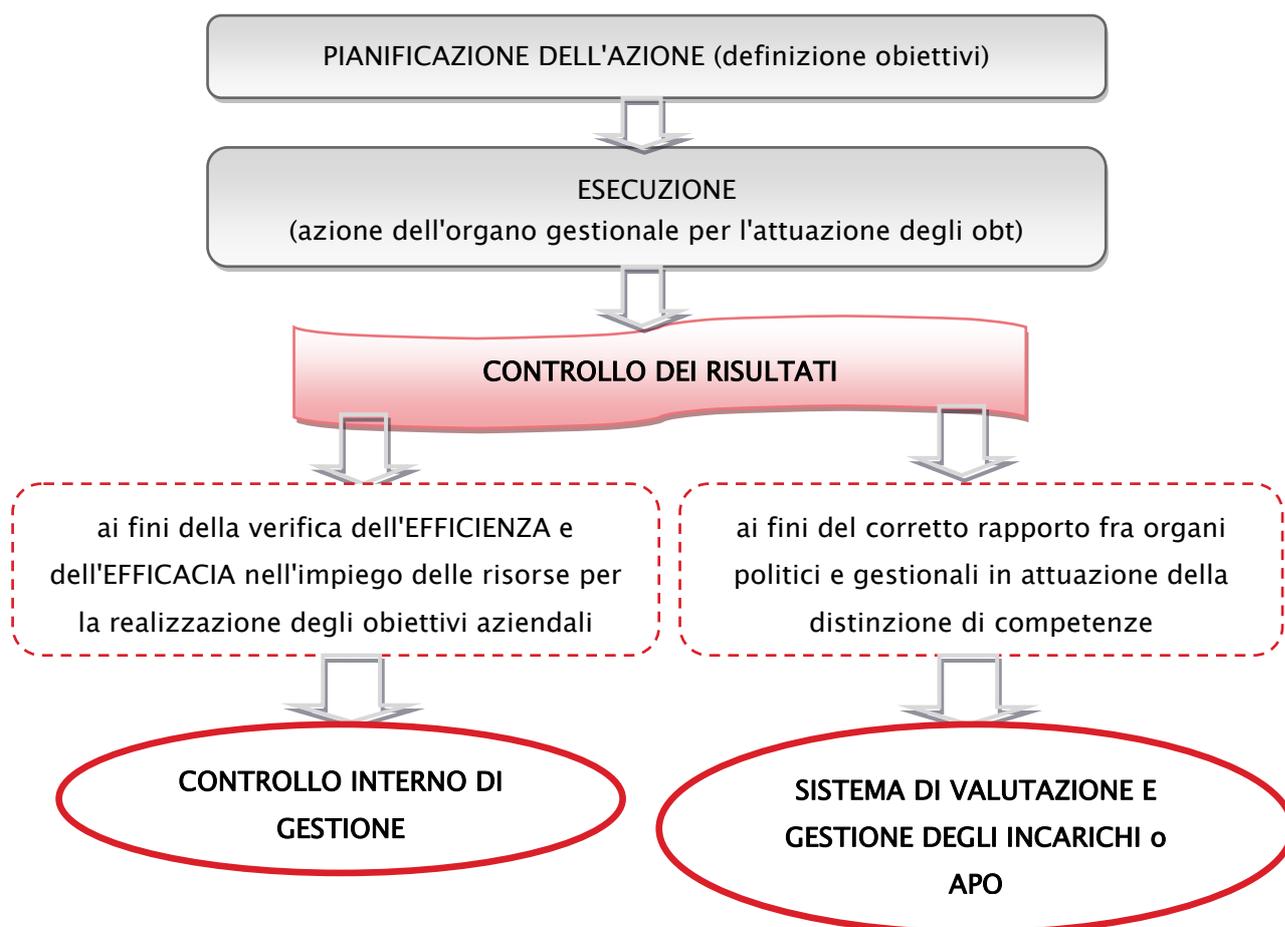
## Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.)

Adottato con delibera C.G. 42 del 29.06.2012, il Piano Esecutivo di Gestione – PEG 2012, assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità e stabilisce i criteri procedurali di entrata e di spesa ai sensi del regolamento di contabilità e normativa di riferimento e contiene gli obiettivi dei singoli settori conformi ai macro- obiettivi della relazione previsionale e programmatica.

Gli obiettivi contenuti sono di tipo gestionale, raccordati con gli indirizzi espressi nella *Relazione Previsionale e Programmatica* in termini di programmi e progetti.

Le finalità prevalenti attribuite ai documenti di cui sopra sono le seguenti:

- delegare i dirigenti alla gestione finanziaria dell'Ente e responsabilizzarli su procedimenti di spesa ed entrata nonché su altri profili gestionali;
- orientare la gestione secondo le logiche della direzione per obiettivi;
- costituire lo strumento base per la valutazione del personale incaricato delle funzioni dirigenziali;



I risultati finali raggiunti da ciascun responsabile di settore sugli obiettivi di gestione esercizio 2012 sono altresì considerati ai fini della valutazione della performance operativa di tale anno, secondo la metodologia ed i criteri definiti con specifico regolamento.

CdR – SETTORE	OBIETTIVO	
	n.	DESCRIZIONE
Settore Amministrativo	1	Migliorare l'attività a supporto degli organi istituzionali attraverso una costante assistenza; garantire un supporto giuridico al servizio Urbanistico.
	2	Perseguire la strada dell'innovazione dell'organizzazione, ottimizzando le risorse umane e mantenendo le peculiarità di ciascun Ente, attraverso l'istituzione del "Servizio Associato per le funzioni integrate del Nucleo di Valutazione e Gruppo di lavoro associato per l'innovazione nell'organizzazione e la valorizzazione delle personalità"
	3	Miglioramento attività di pianificazione e controllo interno, nella gestione di spese e entrate, nel rispetto del Patto di stabilità interno, mediante il miglioramento del servizio di controllo di gestione, volto a raggiungere obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.
Contabilità	1	Inserimento e gestione nuovo tributo
Settore demografico, servizi sociali e scolastici	1	Adempimenti relativi all'ingresso e soggiorno dei cittadini comunitari; aggiornamento procedure di trasmissione informatica dei dati anagrafici tra comuni a seguito dell'avvio del progetto INA-SAIA; espletamento adempimenti per l'emissione della Carta d'Identità Elettronica.
	2	Gestione convenzione con l'associazione di volontariato AUSER per l'assistenza anziani, servizio di assistenza domiciliare, conferma progetto scuola-lavoro, mantenimento Centro di aggregazione giovanile e attività di ludoteca.
Settore tecnico – Lavori pubblici	1	Manutenzione beni demaniali e patrimoniali, attraverso la gestione dei contratti di concessione, locazione e affitto.
	2	Alienazione beni Area Zona B1X via L. Da Vinci, Casa colonica Pian di Sasso, Ex edificio Centro Carni e completamento lavori relativi al Museo Archeologico.
	3	Revisione del PRG, gestione delle concessioni dei servizi idrico e di smaltimento rifiuti.

## La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2012

La deliberazione consiliare C.C. 30 del 29.09.2012 della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 2 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 da atto che a tale data non vi erano squilibri di bilancio e quindi poteva proseguire normalmente l'attività amministrativa tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## Il Rendiconto

### Il rendiconto della gestione 2012 è stato predisposto ed approvato con delibera C.C. 13 del 30.04.2013 .

L'approvazione del Rendiconto comprensivo del conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e di altri allegati, rappresenta il momento in cui l'Ente rileva e dimostra i risultati della gestione relativa all'anno trascorso. Con questo atto il CC dimostra i risultati finali della gestione contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni negli aspetti finanziari, economici e patrimoniali.

Il rendiconto della gestione 2012 si compone nel dettaglio dei seguenti documenti:

- conto del bilancio;
- allegati al conto del bilancio;
- prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio;
- servizi a domanda e servizi vari;
- relazione al rendiconto;
- relazione su indicatori gestionali e parametri ministeriali;
- esposizione analitica parametri min. ed indicatori gestionali;
- relazione del collegio dei revisori al rendiconto.

Oltre a tali documenti obbligatori di legge, comprende anche i risultati dei seguenti servizi, rilevati attraverso un sistema di contabilità finanziaria in uso presso l'Ente.

<b>SERVIZI a domanda individuale</b>
1. Asilo nido
2. Impianti sportivi
3. Mensa scolastica
4. Trasporti funebri, illuminazione votiva
5. Musei, Gallerie, Mostre

L'analisi effettuata ha teso ad evidenziare per i servizi analizzati gli scostamenti fra previsione iniziale e stanziamento definitivo e fra questi e gli accertamenti o impegni.

## L'ANALISI DELLA GESTIONE

### Le Risultanze contabili

Il rendiconto della gestione 2012 si chiude con i risultati contabili riportati nella seguente tabella:

Risultanze Economiche	2009	2010	2011	2012
Finanziario	541.938,45	741.349,44	686.942,31	839.707,54
Economico (per i comuni sopra 3.000 ab.)	57.324,53	-614.975,53	36.134,51	- 15.807,65
Patrimoniale (var. patrimonio netto)	57.324,53	-614.975,53	36.134,51	- 15.807,65

Tali risultanze misurano gli effetti della gestione sul patrimonio dell'Ente e sono in linea con i principi contabili. Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole risultanze contabili e dei principali valori che concorrono alla loro determinazione.

### Il Risultato della gestione di competenza

I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della Gestione di competenza (accertamenti meno impegni), evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

	2009	2010	2011	2012
Accertamenti	7.490.224,99	7.546.512,33	6.499.379,23	6.588.106,86
Impegni	7.422.201,30	7.398.594,10	6.581.621,35	6.513.826,73
<b>Risultato gestione competenza</b>	<b>68.023,69</b>	<b>147.918,23</b>	<b>- 82.242,12</b>	<b>74.280,13</b>

La gestione di competenza più in particolare ha evidenziato la seguente situazione alla fine dell'anno 2012:

Quadro riassuntivo gestione di competenza	
Riscossioni	5.119.789,02
Pagamenti	4.798.987,55
Differenza	320.801,47
Residui attivi	1.468.317,84
Residui Passivi	1.714.839,18
Differenza	- 246.521,34
<b>AVANZO (+) / DISAVANZO (-)</b>	<b>74.280,13</b>

## Equilibrio di parte corrente

La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

*" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

La somma delle entrate correnti deve essere uguale o superiore alla somma delle spese correnti e delle quote capitali dei mutui. il risultato positivo o negativo e' la differenza di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	CONSUNTIVO
Entrate Tit. I	4.114.167,44
Entrate Tit. II	324.580,27
Entrate Tit. III	1.334.388,70
<b>(A) Totale Tit. I + II + III</b>	<b>5.773.136,41</b>
(B) Spese TIT I	5.215.895,26
(C) Rimborso prestiti (parte del TIT III)	483.976,31
<b>(D) Differenza di parte corrente: A-B-C</b>	<b>73.264,84</b>
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	0,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00
– contributo per permessi di costruire	0,00
– plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	0,00
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimenti di cui:	0,00
– provenienti da sanzioni per violazione al codice della strada	0,00
– altre entrate	0,00
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	0,00
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E+F+G+H)</b>	<b>73.264,84</b>

## Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	CONSUNTIVO
Entrate Tit. IV	267.814,13
Entrate Tit. V	0,00
<b>(M) Totale TIT IV + V</b>	<b>267.814,13</b>
(N) Spese TIT II	266.798,84
<b>(O) Differenza di parte corrente M - N</b>	<b>1.015,29</b>
(P) Entrate correnti destinate a investimenti	0,00
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto speciale	0,00
(R) Entrate diverse destinate a spese correnti	0,00
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE ( O + P + Q) - R</b>	<b>1.015,29</b>

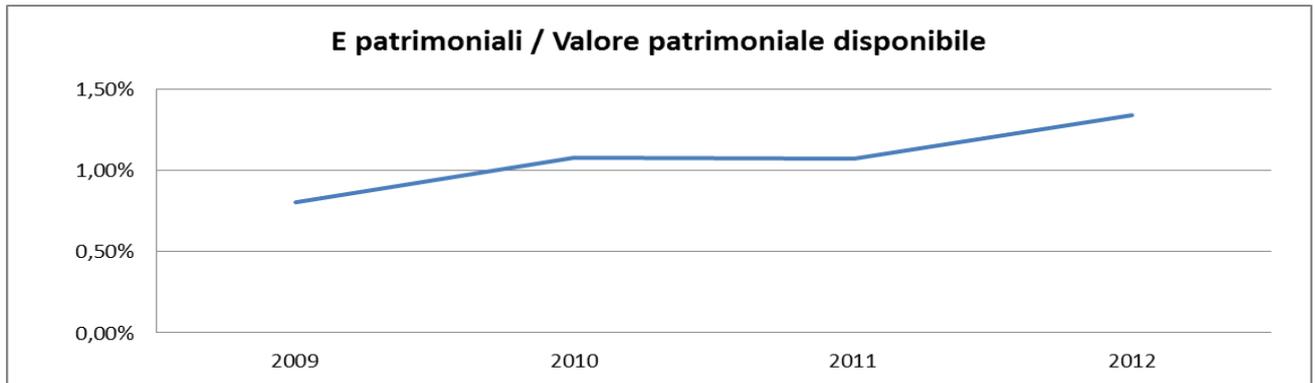
## Il Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti all'Ente:

	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	28.765.768,34	28.782.243,65	16.475,31
Attivo circolante	5.494.880,98	5.154.862,21	-340.018,77
Ratei e risconti	225,69	0,00	-225,69
<b>ATTIVO</b>	<b>34.260.875,01</b>	<b>33.937.105,86</b>	<b>-323.769,15</b>
Patrimonio Netto	13.999.545,64	13.983.737,99	-15.807,65
Conferimenti	11.723.167,37	11.752.627,00	29.459,63
Debiti	8.534.188,41	8.200.740,87	-333.447,54
Ratei e risconti	3.973,59	0,00	-3.973,59
<b>PASSIVO</b>	<b>34.260.875,01</b>	<b>33.937.105,86</b>	<b>-323.769,15</b>

Un indicatore significativo di carattere economico è la redditività patrimoniale che evidenzia la percentuale di redditività del patrimonio disponibile, mettendo a rapporto le entrate patrimoniali con il valore patrimoniale disponibile nell'anno. Un corretto apprezzamento dovrebbe tenere in considerazione anche l'incidenza delle spese per manutenzioni sul patrimonio disponibile e il costo sostenuto dall'Ente per fitti passivi.

	2009	2010	2011	2012
Entrate patrimoniali (tit.3 cat.2)	119.340,77	156.414,88	163.245,94	208.463,38
Valore patrimoniale disponibile	14.885.276,55	14.515.055,52	15.215.864,37	15.517.758,26
Entrate patrimoniali / Valore patrimoniale disponibile	0,80%	1,08%	1,07%	1,34%



### La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito. Proprio per ottenere un risultato finale quanto mai attendibile, è stata effettuata un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
INIZIALI	4.191.445,09	4.504.442,66
DI COMPETENZA	1.468.317,84	1.714.839,18
RISCOSSI/PAGATI	1.648.339,15	1.970.158,71
MAGGIORI/MINORI RESIDUI	- 86.467,70	- 164.952,80
FINALI	3.924.956,08	4.084.170,33

Si evidenziano l'incidenza dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

	2010	2011	2012
Residui attivi / Tot. Accertamenti di competenza	24,48%	18,94%	22,29%
Residui passivi / Tot. impegni di competenza	33,82%	29,12%	26,33%

Gli indici di incidenza dei residui (attivi e passivi) esprimono il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'incidenza dei residui attivi è cresciuta contro l'incidenza dei residui passivi che, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita.

Recentemente, il D.L. 95/2012, coordinato con le modifiche introdotte dal Senato, intitolato "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai Cittadini", ha riportato alcune novità circa il trattamento dei residui. In particolare, l'art.6 "Rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici", al c. 13, recita: *"Al fine di consentire la corretta imputazione all'esercizio finanziario di competenza economica delle spese dei Ministeri che hanno dato luogo a debiti non ancora estinti relativi a somministrazioni, forniture e appalti, mediante l'esatta individuazione della data di insorgenza degli stessi, le richieste di reinscrizione in bilancio delle somme corrispondenti a residui passivi caduti in perenzione ovvero di attribuzione delle risorse finanziarie occorrenti per l'estinzione dei debiti formati fuori bilancio, da inoltrare all'amministrazione debitrice tramite il competente Ufficio centrale del bilancio, devono essere corredate dai titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dal creditore, quali prioritariamente i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e le fatture regolarmente emesse"*. Quanto ai residui passivi, la norma prevede allo stesso articolo, c.17 *"a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità"*.

### La gestione di cassa

RISULTATO DELLA GESTIONE CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa 1° Gennaio 2012			999.939,88
Riscossioni	1.648.339,15	5.119.789,02	6.768.128,17
Pagamenti	1.970.158,71	4.798.987,55	6.769.146,26
Fondo di cassa 31/12/2012			998.921,79
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	0,00	0,00	0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>998.921,79</b>

I valori di cassa risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE	Riscossioni di competenza (tit I + III) / Accertamenti di competenza tit I + III	2009	2010	2011	2012
		71,17%	72,58%	82,77%	77,52%

VELOCITA' GESTIONE SPESA CORRENTE	Pagamenti di competenza (tit.I) / Impegni di competenza tit I	2009	2010	2011	2012
		71,28%	74,85%	73,64%	72,27%

La "velocità di riscossione" misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi, nell'anno 2012 è diminuita rispetto all'anno precedente.

La "velocità di gestione della spesa corrente" permette di valutare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nel corso dell'anno, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento, nell'anno 2012 si è leggermente ridotta rispetto agli anni precedenti.

### L'Analisi dell'avanzo di amministrazione

Grazie al quadro riassuntivo della gestione finanziaria è possibile ricomprendere per mezzo di quali elementi è stato determinato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa 1° Gennaio			999.939,88
Riscossioni	1.648.339,15	5.119.789,02	6.768.128,17
Pagamenti	1.970.158,71	4.798.987,55	6.769.146,26
Fondo di cassa 31/12/2012			998.921,79
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>998.921,79</b>
RESIDUI ATTIVI	2.456.638,24	1.468.317,84	3.924.956,08
RESIDUI PASSIVI	2.369.331,15	1.714.839,18	4.084.170,33
<b>DIFFERENZA</b>			<b>-159.214,25</b>
<b>Avanzo Amministrazione</b>			<b>839.707,54</b>

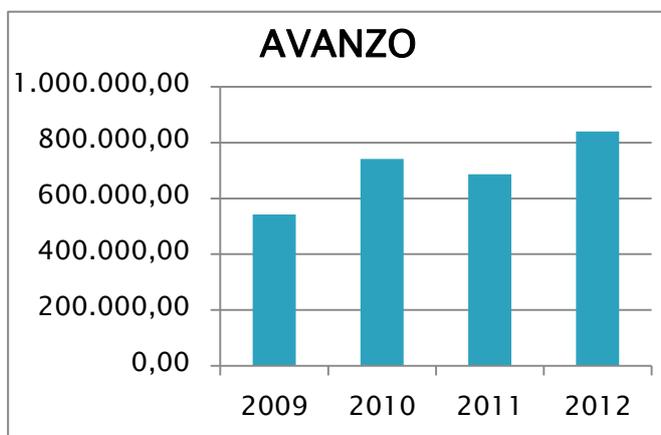
Nella tabella seguente viene poi presentato il risultato di amministrazione degli ultimi tre anni suddiviso a seconda della destinazione ricevuta. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

	2009	2010	2011	2012
Fondi non vincolati	126.110,19	311.174,35	443.201,59	457.214,73
Fondi vincolati	0,00	0,00	0,00	108.371,69
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	415.828,26	430.175,09	243.740,72	274.121,12
Fondi di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>541.938,45</b>	<b>741.349,44</b>	<b>686.942,31</b>	<b>839.707,54</b>

Il trend dell'avanzo di amministrazione, registrato negli anni, mostra la seguente situazione:

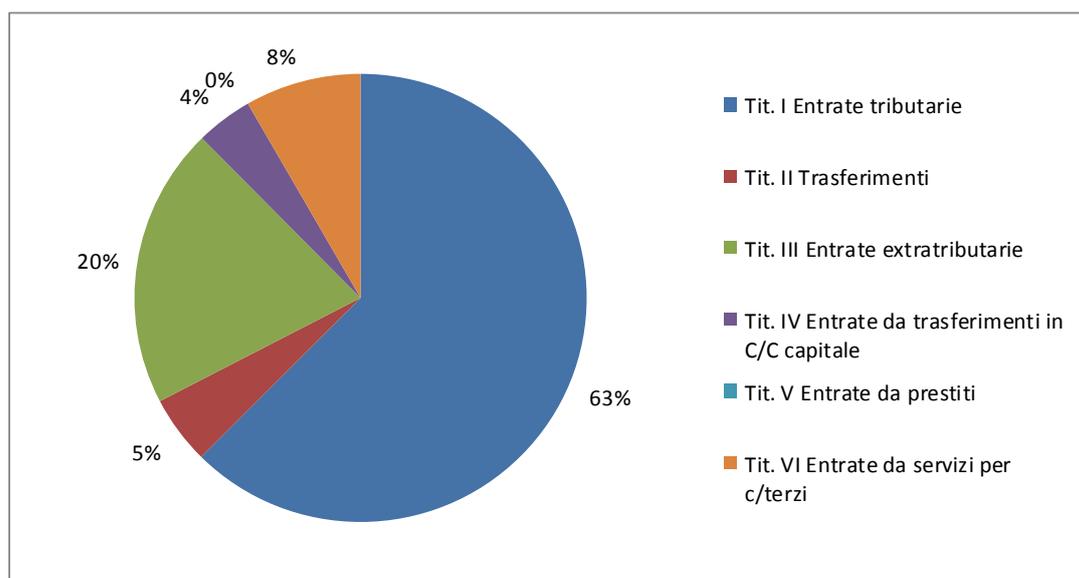
AVANZO	
2009	541.938,45
2010	741.349,44
2011	686.942,31
2012	839.707,54



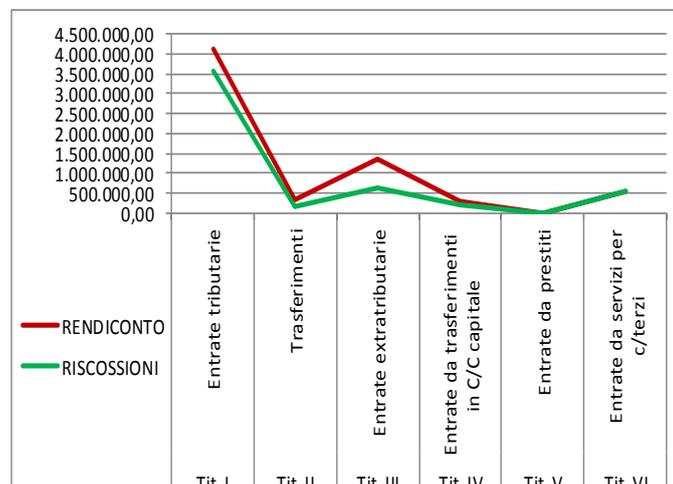
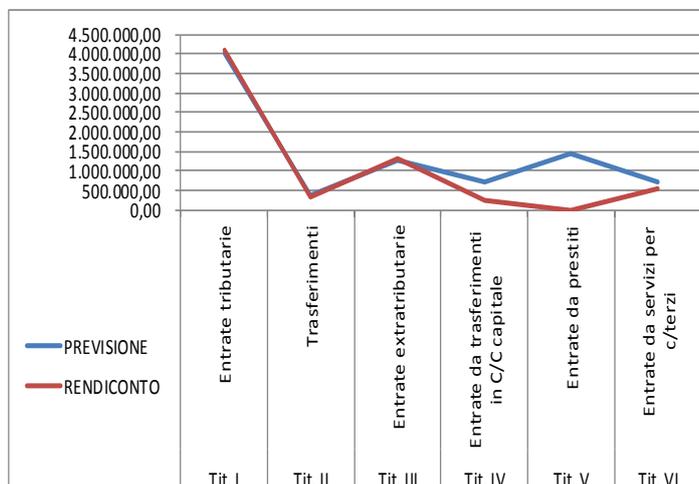
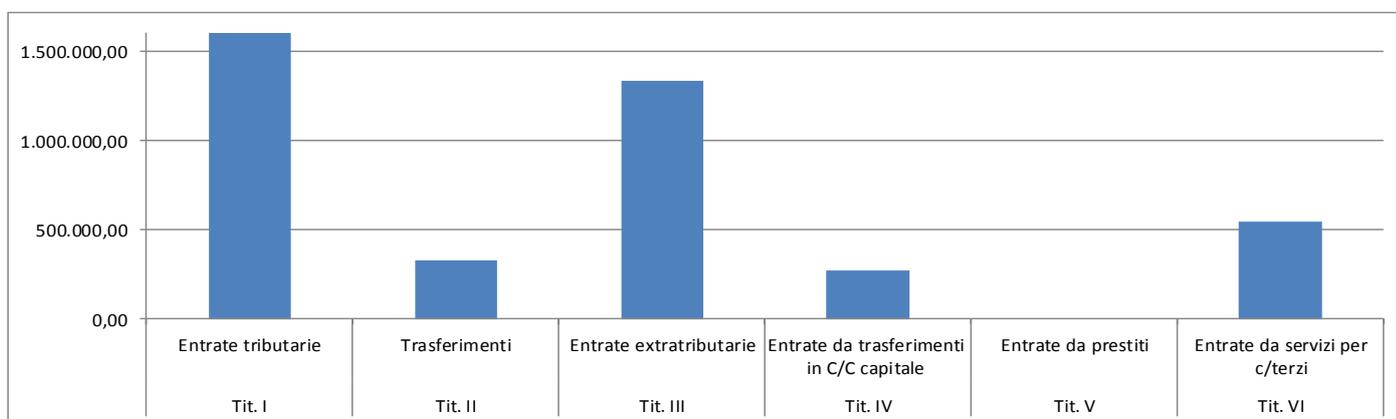
## L'Analisi delle entrate

La gestione dell'entrata per l'anno 2012, in termini di stanziamenti iniziali e accertamenti è riepilogata per titoli nella seguente tabella:

CATEGORIA DI ENTRATE		PREVISIONE	RENDICONTO				DIFFERENZA RENDICONTO PREVISIONE 2012
		2012	2012	2011	2010	2009	
Tit. I	Entrate tributarie	4.002.988,16	4.114.167,44	3.868.219,66	1.945.011,31	1.915.919,60	111.179,28
Tit. II	Trasferimenti	355.994,98	324.580,27	405.736,27	2.594.867,51	2.740.571,79	-31.414,71
Tit. III	Entrate extratributarie	1.282.046,64	1.334.388,70	1.144.143,17	1.243.957,33	1.157.209,69	52.342,06
Tit. IV	Entrate da trasferimenti in C/C capitale	736.192,00	267.814,13	430.173,92	1.153.916,12	893.909,97	-468.377,87
Tit. V	Entrate da prestiti	1.445.000,00	0,00	-	-	-	-1.445.000,00
Tit. VI	Entrate da servizi per c/terzi	732.329,00	547.156,32	651.106,21	608.760,06	782.613,94	-185.172,68
<b>Totale Entrate</b>		<b>8.554.550,78</b>	<b>6.588.106,86</b>	<b>6.499.379,23</b>	<b>7.546.512,33</b>	<b>7.490.224,99</b>	<b>-1.966.443,92</b>



CATEGORIA DI ENTRATA		RENDICONTO				RISCOSSIONI	DIFFERENZA RENDICONTO - RISCOSSIONI 2012
		2012	2011	2010	2009	2012	
Tit. I	Entrate tributarie	4.114.167,44	3.868.219,66	1.945.011,31	1.915.919,60	3.584.585,45	529.581,99
Tit. II	Trasferimenti	324.580,27	405.736,27	2.594.867,51	2.740.571,79	170.089,69	154.490,58
Tit. III	Entrate extratributarie	1.334.388,70	1.144.143,17	1.243.957,33	1.157.209,69	639.337,75	695.050,95
Tit. IV	Entrate da trasferimenti in C/C capitale	267.814,13	430.173,92	1.153.916,12	893.909,97	181.854,79	85.959,34
Tit. V	Entrate da prestiti	0,00	-	-	-	0,00	0,00
Tit. VI	Entrate da servizi per c/terzi	547.156,32	651.106,21	608.760,06	782.613,94	543.921,34	3.234,98
<b>Totale Entrate</b>		<b>6.588.106,86</b>	<b>6.499.379,23</b>	<b>7.546.512,33</b>	<b>7.490.224,99</b>	<b>5.119.789,02</b>	<b>1.468.317,84</b>



Ai fini della presente analisi è utile considerare anche i presenti indicatori di autonomia:

AUTONOMIA FINANZIARIA	<i>tit I + III</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>tit I + II + III</i>	52,86%	55,14%	92,51%	94,38%

AUTONOMIA IMPOSITIVA	<i>tit I</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>tit I + II + III</i>	32,96%	33,63%	71,39%	71,26%

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente: nell'anno 2012 è in aumento rispetto al 2011.

L'indice di autonomia impositiva permette di approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario: nell'anno 2012 è stabile rispetto al 2011.

Oltre agli indicatori di autonomia è utile analizzare anche i seguenti indicatori di carattere finanziario:

PRESSIONE FINANZIARIA	<i>tit I + II</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>popolazione</i>	512,49	496,27	469,00	491,45

PRESSIONE TRIBUTARIA	<i>tit I</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>popolazione</i>	210,87	212,62	424,47	455,51

INTERVENTO ERARIALE	<i>trasferimenti statali</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>popolazione</i>	247,20	240,29	11,58	6,58

INTERVENTO REGIONALE	<i>trasferimenti regionali</i>	2009	2010	2011	2012
	<i>popolazione</i>	43,72	37,43	27,88	20,60

Gli indici di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

La pressione finanziaria è aumentata in modo rilevante così come quella tributaria. Gli indici di intervento erariale e regionale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino. I trasferimenti statali sono ulteriormente diminuiti per l'anno 2012, come quelli regionali che si sono leggermente ridotti.

## TIT I – Le Entrate tributarie principali

In considerazione della rilevanza che le entrate tributarie hanno sul bilancio dell'Ente, anche in considerazione della progressiva riduzione dei trasferimenti statali e del rilevante impatto che le politiche tributarie dispiegano sulla popolazione amministrata, si procede alla seguente analisi distinta per voce:

### ■ I.C.I /IMU

Le aliquote applicate sono state approvate ad inizio esercizio con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione e precisamente:

Aliquota di Base	Aliquota Abitazione Principale e Pertinenze
0,90%	0,50%

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato crescente sia dal lato degli accertamenti che in termini di riscossioni rispetto a quello degli anni precedenti:

I.C.I	2009	2010	2011	2012
Accertamenti	855.000,00	855.000,00	875.000,00	1.643.931,33
Riscossioni	804.866,51	812.105,35	845.991,77	1.390.790,22

### ■ TARSU/T.I.A.

Dal 2003 è stata istituita la TIA. Il servizio è stato delegato alla Comunità Montana del Catria e del Nerone.

### ■ Addizionale IRPEF

L'aliquota applicata per l'anno 2012 è stata 0,6%.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato in crescita per quanto riguarda gli accertamenti e le riscossioni come risulta dalla seguente tabella:

ADDIZIONALE IRPEF	2009	2010	2011	2012
Accertamenti	454.000,00	465.500,00	465.500,00	525.000,00
Riscossioni	187.049,43	255.085,54	302.756,62	374.181,86

### ■ Proventi per i permessi a costruire

Le somme complessivamente accertate ed incassate sono sostanzialmente in linea con le previsioni del P.R.G. vigente.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è diminuito rispetto agli anni precedenti come risulta dalla seguente tabella:

Proventi per i permessi a costruire	2009	2010	2011	2012
Accertamenti	228.253,67	218.552,15	173.675,07	145.312,89
Riscossioni	217.967,76	218.552,15	173.675,07	143.484,80

### TIT II – Le Entrate da trasferimenti correnti

Entrate da trasferimenti CORRENTI	Importo
Trasferimenti dello stato	59.385,83
Trasferimenti della Regione	186.075,92
Trasferimenti della Regione per funzioni delegate	0,00
Trasferimenti dell'UE	0,00
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	79.118,52
<b>Totale</b>	<b>324.580,27</b>

### TIT III – Le Entrate extratributarie

Tra le principali entrate relative al titolo III si segnalano:

### ■ Sanzioni amministrative del Codice della Strada (art. 208)

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA	2009	2010	2011	2012
Accertamenti	54.636,00	52.891,65	46.652,54	43.787,88
Riscossioni	53.628,50	52.884,51	42.705,58	40.201,28

## TIT IV – Le Entrate da trasferimenti di capitale

I principali trasferimenti di questo Titolo IV sono riportati nella tabella che segue:

Entrate da trasferimenti di CAPITALE	Importo
Alienazione beni patrimoniali	21.192,00
Trasferimenti da capitale dallo Stato	18.262,50
Trasferimenti da capitale dalla Regione	8.046,74
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	220.312,89
<b>Totale</b>	<b>267.814,13</b>

## TIT V – Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti

Con riferimento al titolo V, infine, si segnala che non sono stati contratti mutui.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE ENTRATE

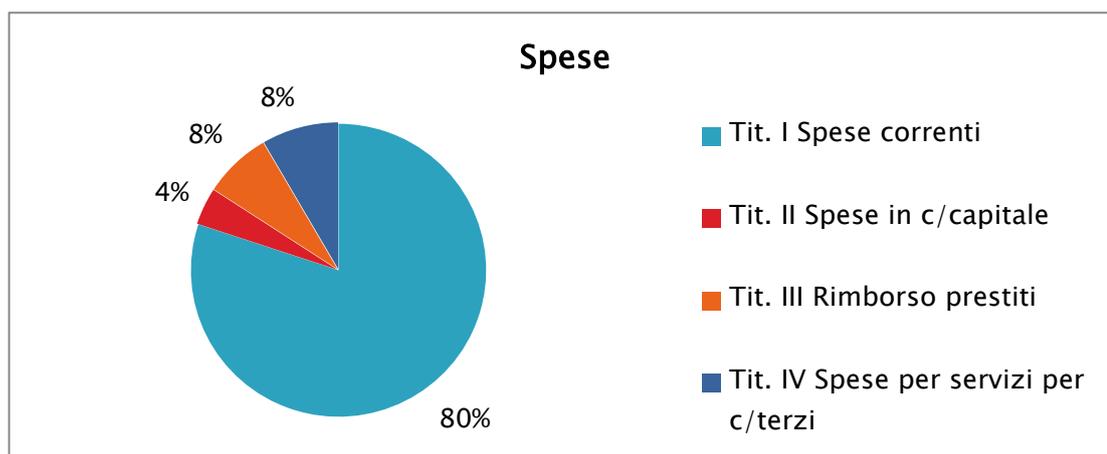
Entrate in discesa ad eccezione dei titoli I e III, che hanno visto la crescita dei valori grazie all'introduzione dell'Imu, nonché del Fondo sperimentale di riequilibrio<sup>1</sup>, in misura pari al 44% circa delle entrate tributarie. Aumentano le somme trasferite dalla Regione e dimezzano quelle di origine statale, anche se da rilevare che l'entrata complessiva dei trasferimenti Fiscalizzati sostituisce l'importo dei trasferimenti statali (salvo alcuni minori) prima contabilizzati al titolo 2° dell'entrata.

Crescono, seppur non in maniera consistente, sia la pressione finanziaria che quella tributaria, e per il lieve calo registrato dalla popolazione residente nel Comune nell'anno 2012 rispetto al 2011.

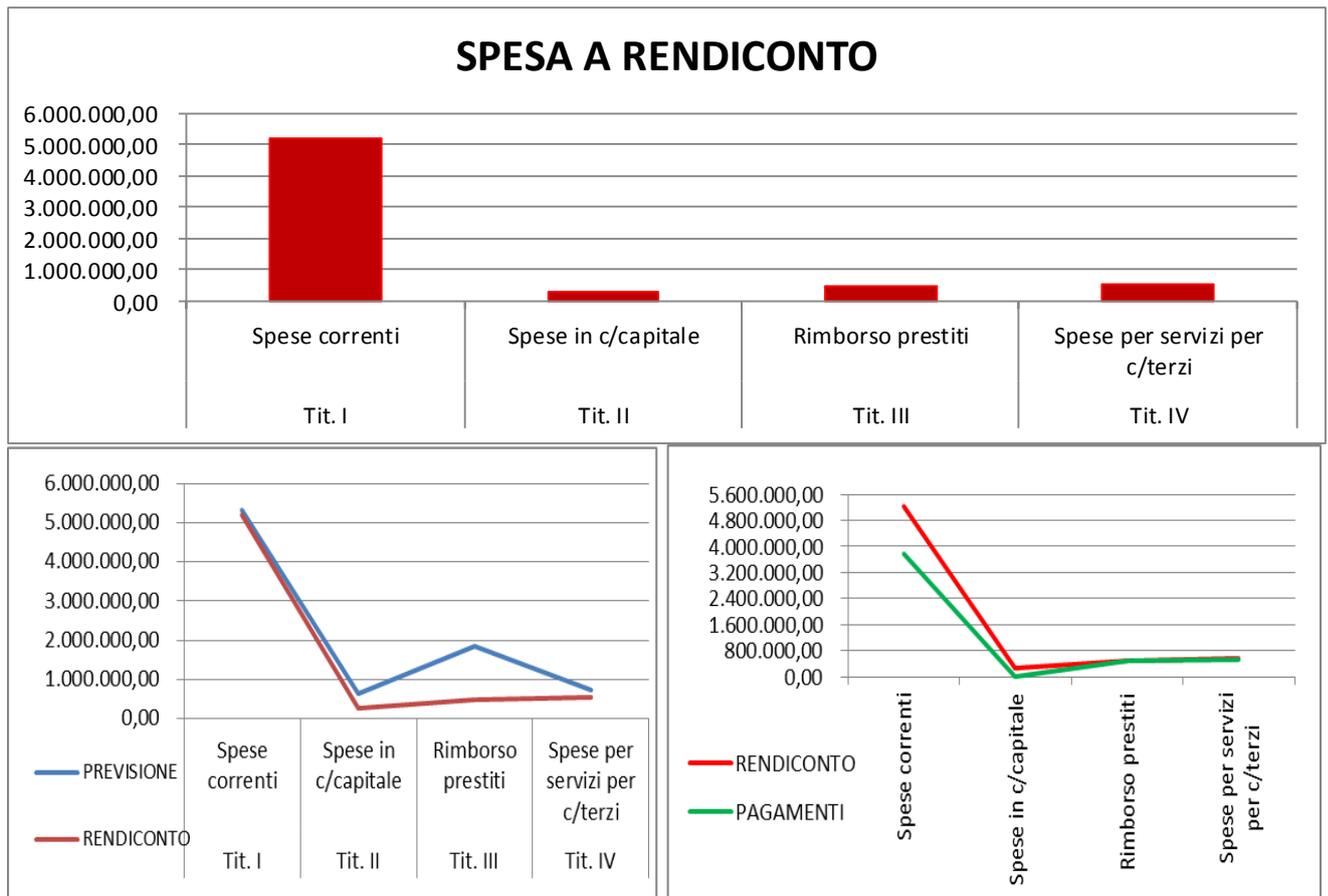
<sup>1</sup> Nel processo di attuazione dell'autonomia finanziaria, il d. lgs. n. 23/2011 interviene sull'assetto delle competenze fiscali tra Stato e Comuni attribuendo a quest'ultimi, già dal 2011, il gettito di tributi erariali e di una compartecipazione all'IVA (da determinarsi con un DPCM), istituendo la cedolare secca sugli affitti degli immobili ad uso abitativo e introducendo, a decorrere dal 2014, l' IMU – Imposta Municipale, in sostituzione di tributi vigenti, tra i quali l'IRPEF. Per il finanziamento delle spese dei Comuni è istituito un fondo perequativo, successivo alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali. Per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione della fiscalità immobiliare è istituito, fino alla data del predetto fondo, il Fondo sperimentale di riequilibrio, alimentato dal gettito di alcuni tributi inerenti il comparto immobiliare relativo al territorio di competenza. È incrementato (ed incentivato con la partecipazione al 50% del maggior reddito riscosso) il ruolo dei Comuni, che avranno accesso all'Anagrafe tributaria, nell'attività di contrasto all'evasione.  
[<http://www.portalefederalismofiscale.gov.it>]

## L'Analisi della Spesa

CATEGORIA DI USCITA		PREVISIONE	RENDICONTO				DIFFERENZA RENDICONTO PREVISIONE 2012
		2012	2012	2011	2010	2009	
Tit. I	Spese correnti	5.336.849,20	5.215.895,26	4.896.817,28	5.212.660,59	5.353.147,34	-120.953,94
Tit. II	Spese in c/capitale	626.563,00	266.798,84	613.102,92	1.180.607,20	906.072,99	-359.764,16
Tit. III	Rimborso prestiti	1.858.809,58	483.976,31	420.594,94	396.566,25	380.367,03	-1.374.833,27
Tit. IV	Spese per servizi per c/terzi	732.329,00	547.156,32	651.106,21	608.760,06	782.613,94	-185.172,68
<b>Totale Spese</b>		<b>8.554.550,78</b>	<b>6.513.826,73</b>	<b>6.581.621,35</b>	<b>7.398.594,10</b>	<b>7.422.201,30</b>	<b>-2.040.724,05</b>



CATEGORIA DI USCITA		RENDICONTO				PAGAMENTI	DIFFERENZA RENDICONTO - RISCOSSIONI 2012
		2012	2011	2010	2009	2012	
Tit. I	Spese correnti	5.215.895,26	4.896.817,28	5.212.660,59	5.353.147,34	3.769.279,93	1.446.615,33
Tit. II	Spese in c/capitale	266.798,84	613.102,92	1.180.607,20	906.072,99	11.700,50	255.098,34
Tit. III	Rimborso prestiti	483.976,31	420.594,94	396.566,25	380.367,03	483.976,31	0,00
Tit. IV	Spese per servizi per c/terzi	547.156,32	651.106,21	608.760,06	782.613,94	534.030,81	13.125,51
<b>Totale Spese</b>		<b>6.513.826,73</b>	<b>6.581.621,35</b>	<b>7.398.594,10</b>	<b>7.422.201,30</b>	<b>4.798.987,55</b>	<b>1.714.839,18</b>



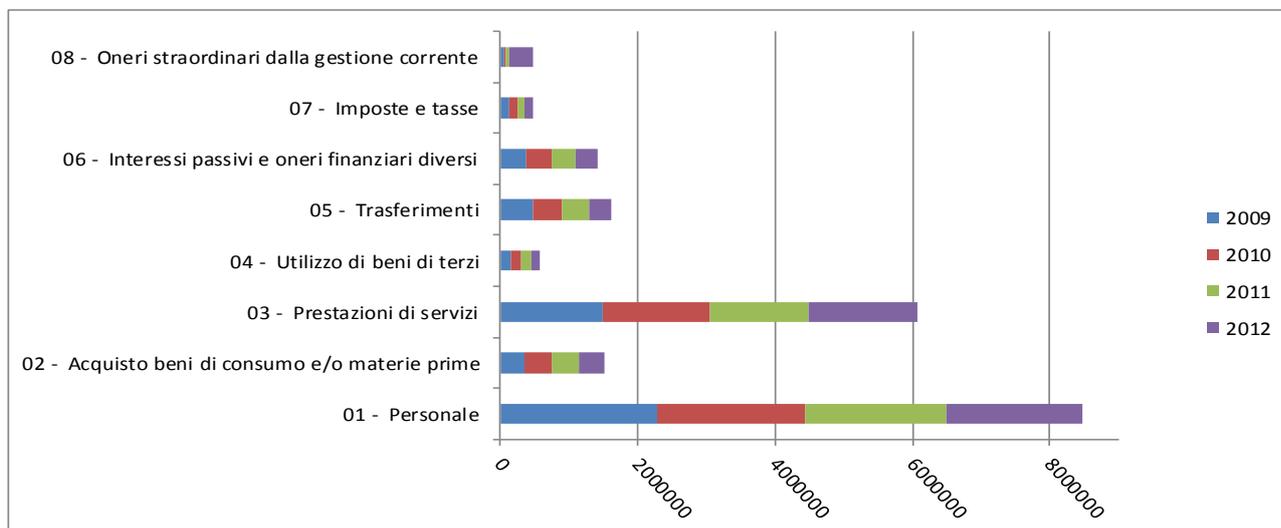
## TIT I – Spese correnti

### ■ Per intervento

Per conoscere l'entità dei fattori produttivi di carattere corrente acquisiti nel corso del triennio è opportuno procedere all'analisi per interventi di spesa, come riportata nella seguente tabella:

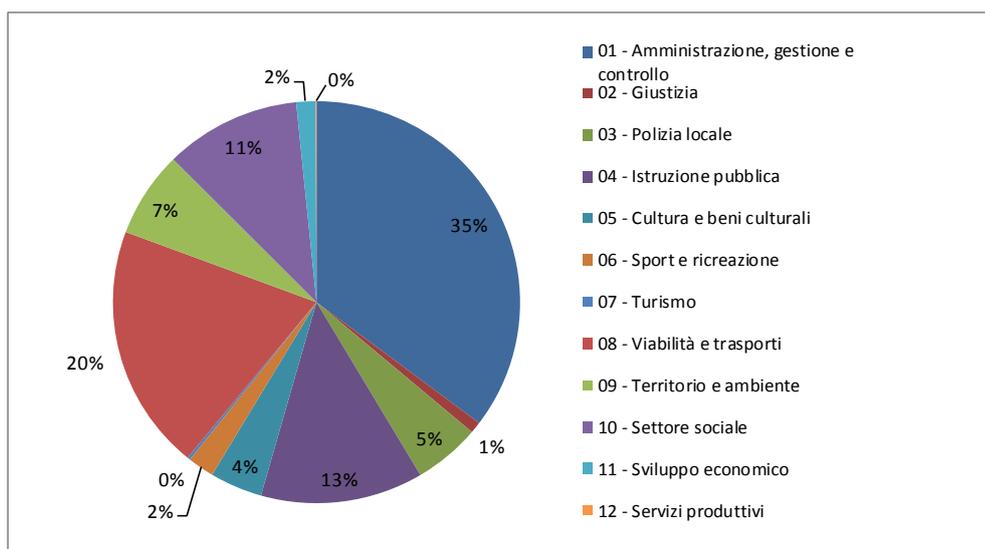
	2009	2010	2011	2012
01 – Personale	2.284.766,65	2.161.936,95	2.038.279,16	1.995.505,49
02 – Acquisto beni di consumo e/o materie prime	361.460,77	391.224,90	386.504,52	373.615,95
03 – Prestazioni di servizi	1.503.748,00	1.549.818,83	1.434.642,30	1.597.650,15
04 – Utilizzo di beni di terzi	153.343,95	148.495,56	144.532,81	141.242,23
05 – Trasferimenti	476.869,29	427.639,31	397.972,09	322.966,06
06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi	393.339,23	370.322,66	346.152,54	321.345,68
07 – Imposte e tasse	127.887,10	121.974,10	117.921,97	116.287,91
08 – Oneri straordinari dalla gestione corrente	51.732,35	41.248,28	30.811,89	347.281,79
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.353.147,34</b>	<b>5.212.660,59</b>	<b>4.896.817,28</b>	<b>5.215.895,26</b>

Dall'esame del trend della spesa corrente per i singoli fattori produttivi si evidenzia che per prestazioni di servizi e per gli oneri della gestione corrente ci sia stata una crescita della spesa. Al contrario è diminuita la spesa per gli altri interventi. Il grafico mostra la ripartizione delle spese correnti nell'anno 2012.



### Per funzioni

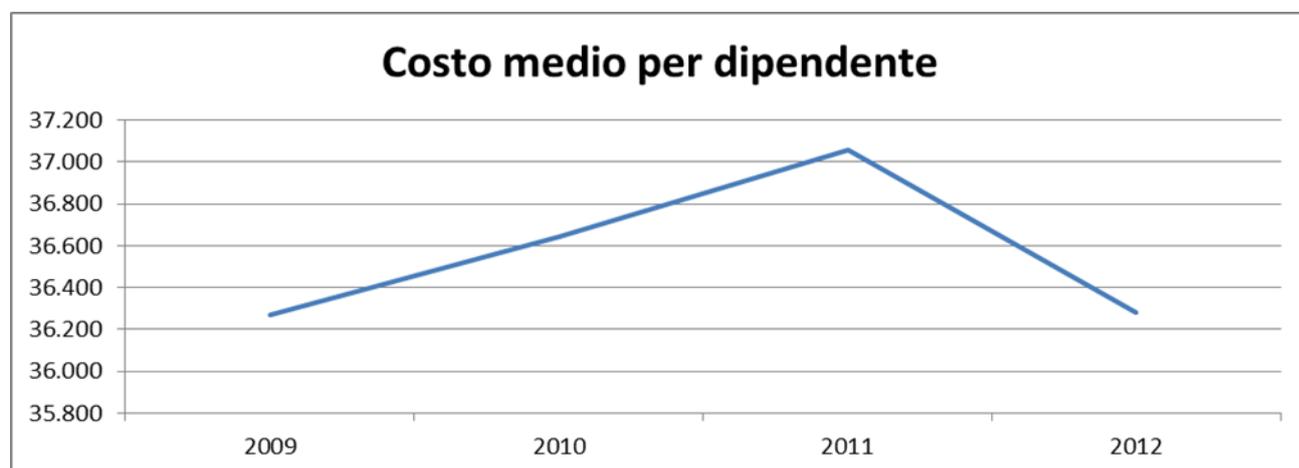
FUNZIONE	2009	2010	2011	2012
01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.989.449,21	1.949.522,30	1.865.232,45	1.839.396,07
02 - Giustizia	47.001,41	45.465,54	47.529,65	47.602,12
03 - Polizia locale	333.536,69	267.429,30	262.106,50	276.274,43
04 - Istruzione pubblica	652.305,62	667.619,20	679.603,90	674.311,86
05 - Cultura e beni culturali	228.897,43	208.662,40	194.288,43	217.483,75
06 - Sport e ricreazione	144.998,16	120.678,41	99.865,92	110.348,50
07 - Turismo	132.265,98	89.336,00	47.441,85	11.642,14
08 - Viabilità e trasporti	633.215,75	698.911,66	658.969,38	1.030.997,09
09 - Territorio e ambiente	403.622,04	428.707,49	364.528,87	359.840,65
10 - Settore sociale	695.265,59	637.553,97	584.259,26	564.725,77
11 - Sviluppo economico	88.331,20	94.778,48	89.272,97	79.848,72
12 - Servizi produttivi	4.258,26	3.995,84	3.718,10	3.424,16
<b>TOTALE</b>	<b>5.353.147,34</b>	<b>5.212.660,59</b>	<b>4.896.817,28</b>	<b>5.215.895,26</b>



### Spese per il personale

ANNO	2009	2010	2011	2012
Dipendenti	63	59	55	55
Spesa personale (Int .01)	2.284.767	2.161.937	2.038.279	1.995.505
Spesa corrente	5.353.147	5.212.661	4.896.817	5.215.895
Costo medio per dipendente	36.266	36.643	37.060	36.282

Il dato nazionale relativo all'indicatore personale comunale per abitante, vede per i piccoli comuni, il risultato di 7,24 dipendenti per 1.000 abitanti nei piccoli comuni contro i 7,48 dipendenti per i comuni con oltre 5.000 residenti. Contando una popolazione di 9.032 abitanti nel 2012, il Comune di CAGLI non presenta un'eccedenza di dipendenti.



Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	<i>spese personale</i> <i>titolo I spesa</i>	2009	2010	2011	2012
		42,68%	41,47%	41,62%	38,26%

Misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

Spesa media personale	spese personale <i>n° dipendenti</i>	2009	2010	2011	2012
		36.266	36.643	37.060	36.282

Evidenzia la spesa corrente media per dipendente dell'Ente.

## TIT II – Spese in c/capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

PREVISIONI INIZIALI	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento previsioni definitivi e somme impegnate	
			In cifre	In %
			626.563,00	635.172,25

## L'Analisi della spesa per indici

Per migliorare la capacità informativa dei dati di spesa esposti in bilancio è opportuno ricorrere all'analisi dei seguenti indicatori di carattere generale:

Rigidità della spesa corrente	<i>spese del personale + rimborso prestiti</i> <i>titolo I spesa</i>	2009	2010	2011	2012
		57,13%	56,19%	57,28%	53,70%

Misura l'entità delle spese fisse (personale, interessi passivi e quote capitali mutui) in rapporto con il totale delle spese correnti, evidenziando il grado di discrezionalità delle possibilità di spesa nel breve periodo.

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	<i>interessi passivi</i> <i>titolo I spesa</i>	2009	2010	2011	2012
		7,35%	7,10%	7,07%	6,16%

Misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

Indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti	<i>titolo II entrate</i> <i>titolo I spesa</i>	2009	2010	2011	2012
		51,20%	49,78%	8,29%	6,22%

Misura la compartecipazione dello Stato e degli altri enti al finanziamento delle spese di carattere corrente dell'Ente.

### Analisi della spesa per servizi

Per effettuare una compiuta analisi sulla gestione è necessario procedere alla valutazione dei servizi resi dall'Ente in termini di attività, di spesa e di eventuale capacità di copertura delle spese dirette attraverso entrate specifiche.

	Proventi	Costi	Differenza	% copertura realizzata
Asilo nido	143.433,87	261.766,94	-118.333,07	54,79%
Impianti sportivi	13.255,00	68.237,87	-54.982,87	19,42%
Mensa scolastica	107.419,40	194.904,98	-87.485,58	55,11%
Trasporti funebri, illuminazione votiva	105.975,87	41.182,06	64.793,81	257,34%
Uso locali non istituzionali	70,00	2.539,47	-2.469,47	2,76%
Musei, Pinacoteche, Mostre	4.260,07	34.487,98	-30.227,91	12,35%
<b>Totale</b>	<b>374.414,21</b>	<b>603.119,30</b>	<b>-228.705,09</b>	<b>62,08%</b>

L'analisi degli indici per i vari servizi comporta naturalmente alcune osservazioni riguardo agli indicatori di efficacia, di efficienza e per il volume di attività resa.

L'efficacia quantitativa riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi, evidenziando il grado di soddisfazione delle domande presentate.

L'efficienza misura il rapporto input / output e viceversa. I più importanti indicatori sono quelli di costo che rapportano il costo al dato fisico rappresentante la dimensione di un determinato fenomeno (es: numero utenti della struttura).

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011	2012
Asilo nido	Provento totale				
	N. utenti	2.519,30	2.599,55	2.290,00	2.696,04
Impianti sportivi	Provento totale				
	N. utenti	28,38	25,67	24,65	21,11
Mensa scolastica	Provento totale				
	N. utenti	4,72	4,76	4,77	3,89
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Provento totale				
	N. utenti	122,35	407,60	430,20	502,26
Uso locali non istituzionali	Provento totale	-	-	-	-
	N. utenti				
Musei, Pinacoteche, Mostre	Provento totale				
	N. utenti	1,34	0,06	0,77	0,95

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011	2012
Asilo nido	Costo totale				
	N. utenti	8.444,89	9.341,69	6.704,79	6.232,55
Impianti sportivi	Costo totale				
	N. utenti	191,30	175,09	154,92	136,48
Mensa scolastica	Costo totale				
	N. utenti	7,41	7,73	8,12	8,77
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Costo totale				
	N. utenti	50,18	162,81	167,15	195,18
Uso locali non istituzionali	Costo totale				
	N. utenti	-	-	-	-
Musei, Pinacoteche, Mostre	Costo totale				
	N. utenti	5,33	4,28	4,27	7,66

Un indicatore di efficienza è l'economicità o grado di copertura della spesa che esprime in che misura i costi trovano copertura nei ricavi diretti (rette, biglietti ...) tipici dei servizi a domanda individuale.

Può assumere valori:

- < 100 % se i proventi non sono in grado di coprire l'intera spesa sostenuta
- >100 % se la differenza ricavi-costi risulta positiva e quindi i costi trovano piena copertura
- = 100% costi e ricavi si equivalgono

SERVIZIO	PARAMETRO DI ECONOMICITA'	2009	2010	2011	2012
Asilo nido	Provento totale	40,26%	37,64%	47,31%	54,79%
	Costo totale				
Impianti sportivi	Provento totale	22,47%	22,37%	25,08%	19,42%
	Costo totale				
Mensa scolastica	Provento totale	88,44%	73,63%	65,54%	55,11%
	Costo totale				
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Provento totale	243,82%	250,35%	257,37%	257,34%
	Costo totale				
Uso locali non istituzionali	Provento totale	117,58%	7,78%	6,62%	2,76%
	Costo totale				
Musei, Pinacoteche, Mostre	Provento totale	25,08%	24,23%	18,09%	12,35%
	Costo totale				

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE SPESE**

Le spese correnti crescono consistentemente rispetto al 2011, in particolare le somme destinate all'intervento relativo alle prestazioni di servizi e agli oneri straordinari della gestione corrente. Dato il livello costante di unità lavorative impiegate rispetto al 2011, si registra una riduzione del costo medio per dipendente per le minori spese all'intervento 1. Diminuisce rispetto al quadriennio l'incidenza degli interessi passivi sul titolo I di spesa, così come la rigidità della spesa corrente che si riallinea ai livelli registrati prima del 2011.

## **L'Indebitamento**

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

L'art. 16, comma 11, del dl 95/2012, convertito nella legge 135/2012, ha fornito l'interpretazione autentica dell'art. 204, comma 1, del Tuel 267/2000, chiarendo che *gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello delle operazioni in essere (mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito, garanzie fideiussorie) e assunto al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera una certa percentuale delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del nuovo debito.*

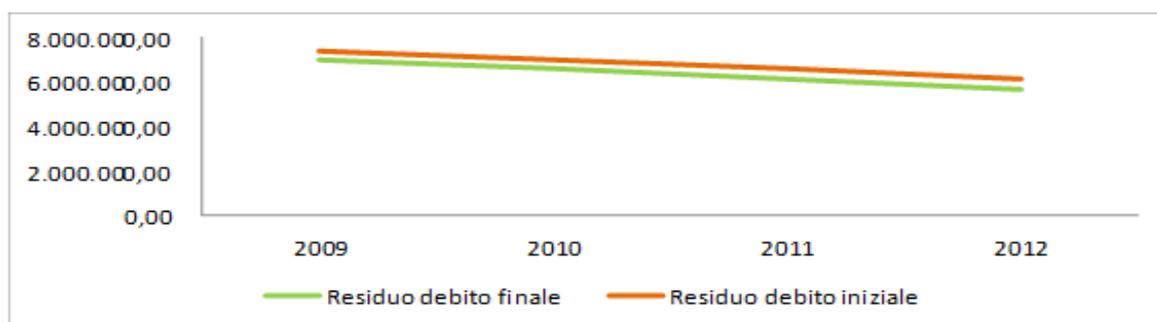
Il tetto all'indebitamento, ripetutamente modificato dal legislatore negli ultimi anni, è stato infine abbassato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 183/2011, all'8% per il 2012, al 6% per il 2013 e al 4% a regime dal 2014.

<b>CAPACITA' INDEBITAMENTO (sulla base dei dati fino al 31.12.2012)</b>	
Entrate tributarie (Tit. I)	1.945.011,31
Trasferimenti correnti (Tit. II)	2.594.867,51
Entrate extratributarie (Tit. III)	1.243.957,33
<b>ENTRATE CORRENTI 2010</b>	<b>5.783.836,15</b>
8% DELLE ENTRATE CORRENTI	462.706,89
Quota interessi rimborsati al 31.12.2012	321.345,68
Indebitamento al 31.12.2012	141.361,21
Margine Utilizzato	5,56%

Sotto il profilo strutturale, il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio dell'Ente per tutta la durata del periodo di ammortamento del finanziamento, e le relative quote di interesse devono trovare copertura in bilancio attraverso la riduzione delle spese correnti o con un incremento delle entrate correnti. Sebbene l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata predisposta cercando di minimizzare l'impatto in termini di maggiore spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

ANNO	2009	2010	2011	2012
Residuo debito iniziale	7.377.881,10	6.997.142,51	6.598.132,01	6.177.537,04
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	380.367,03	396.566,25	420.594,94	413.809,58
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	70.166,73
Altre variazioni (+/-)	-371,56	-2.444,25	-0,03	+1.036,95
<b>Residuo debito finale</b>	<b>6.997.142,51</b>	<b>6.598.132,01</b>	<b>6.177.537,04</b>	<b>5.694.597,68</b>

La capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita le possibilità di indebitamento.



Al fine della valutazione della solidità dell'Ente, un importante indicatore è fornito dal rapporto tra la somma delle spese per interesse e quote capitale dei finanziamenti in corso, rapportata alle entrate di parte corrente.

Tale rapporto misura la percentuale delle entrate correnti destinata alla copertura (in termini di interessi e quota capitale) dei finanziamenti in corso.

<b>INDICE DI COPERTURA DEI FINANZIAMENTI CON LE ENTRATE</b>	<i>(Spese titolo I Intervento 6) + (Spese Titolo III)</i> <i>Entrate correnti (titolo I + II + III)</i>	<b>2012</b>
		13,95%

## I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE

Nell'ambito della propria attività di verifica l'ufficio di controllo interno non si è limitato a riscontrare gli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma ha, in base a quanto previsto da varie disposizioni legislative, ottemperato ad alcuni adempimenti di legge, come quelli riguardanti le seguenti verifiche.

### La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2012

Il Comune di CAGLI avendo popolazione superiore a 5000 abitanti, era soggetto nel 2012 alle disposizioni sul patto di stabilità interno .

<b>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2012 - Art. 31, c. 20 e 20-bis, L. 183/2011 e Decreto L. 16/2012 sulla base dell'art. 77-bis, c.15, d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133/2008</b>	
trasmesso in data 28/03/2012 ( entro il termine perentorio del 31/03/2013)	
Sono state CERTIFICATE LE SEGUENTI RISULTANZE:	
<b>SALDO FINANZIARIO 2012</b>	Importi in migliaia di euro
	<b>Competenza mista</b>
ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	5.934
SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	5.638
<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b>	<b>296</b>
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2012	0
PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CAPITALE	0
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2012 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN C/CAPITALE	0
<b>SALDO OBIETTIVO 2012 FINALE</b>	<b>153</b>
<b>DIFFERENZA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE</b>	<b>144</b>
<b>Rispetto Patto di stabilità interno</b>	<b>SI</b>

## Società partecipate

La Corte di Giustizia Europea – III Sezione con Sentenza del 10 settembre 2009 – causa C. – 573/07 ha espresso principi che potrebbero fare chiarezza sulle tematiche su alcuni aspetti di notevole interesse, rimasti finora in ombra nell’ampia panoramica giurisprudenziale sviluppatasi in materia.

Sono stati elaborati dalla giurisprudenza appositi indici rilevatori per appurare la sussistenza del “controllo analogo” in una concreta circostanza.

Il comune ha provveduto ad espletare gli obblighi di pubblicazione (CONSOC) e possiede le seguenti partecipazioni:

Società	Capitale sociale al 31.12.11	Partecipazione %
Marche Multiservizi S.p.A.	13.450.012,00	0,087
Megas Net Spa	29.419.503,00	0,764

## Verifica incarichi di consulenza

Il Consiglio dell'Ente ha approvato per il 2012 il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) come modificato dall'art. 46, comma 2 del d.l. 112 inserita nei vari programmi della Relazione Previsionale e Programmatica ed ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione quantificato in 3,90% Spese correnti.

## Verifiche e controlli corte dei conti – esito istruttorie e comunicazioni al Consiglio

La Sezione Regionale di Controllo ha emesso pronuncia specifica sul bilancio di previsione 2012, ai sensi dell'art.1, c. 168, della legge 266/2005. Trasmessa copia deliberazione Corte al Consiglio, al Sindaco e all’Organo di revisione.

## Parametri di deficitarietà strutturale

L'Ente, dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. Int. del 24/09/2009, non risulta in una Situazione di deficitarietà strutturale.

## IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)

COMUNE INDICATORE	CAGLI	FERMIGNANO	URBINO	MONDOLFO	FOSSOMBRONE
ABITANTI	9.032	8.668	15.466	11.812	9.804
DIPENDENTI	55	39	169	71	64
Autonomia finanziaria	94,38%	83,91%	77,54%	95,60%	83,25%
Autonomia tributaria	71,26%	65,47%	52,92%	65,92%	59,37%
Intervento erariale	6,58	11,80	18,94	9,81	9,84
Intervento regionale	20,60	70,90	221,31	31,66	120,09
Incidenza residui attivi competenza	22,29%	36,74%	31,74%	31,09%	19,80%
Incidenza residui passivi competenza	26,33%	30,10%	35,74%	27,73%	29,49%
Rapporto dipendenti / popolazione	0,61%	0,45%	1,09%	0,60%	0,65%
Redditività del patrimonio	1,34%	5,08%	13,33%	30,96%	6,16%
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	4.114.167,44	3.459.393,91	9.456.678,90	7.436.647,27	5.843.774,14
Contributi e trasf.correnti	324.580,27	850.320,69	4.014.574,33	495.895,37	1.648.365,86
Extratributarie	1.334.388,70	974.397,72	4.399.193,27	3.348.277,81	2.351.445,71
Alienazioni,trasf.Capitale	267.814,13	1.057.950,40	4.615.376,35	1.160.530,87	527.445,74
Da accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Servizi per c/terzi	547.156,32	379.725,17	2.542.822,05	904.981,05	801.724,55
<b>Totale</b>	<b>6.588.106,86</b>	<b>6.721.787,89</b>	<b>25.028.644,90</b>	<b>13.346.332,37</b>	<b>11.172.756,00</b>
<b>USCITE</b>					
Correnti	5.215.895,26	5.049.541,63	17.742.460,95	10.528.688,19	9.575.072,83
Conto Capitale	266.798,84	928.965,00	4.278.640,53	821.770,05	621.761,29
Rimborso di prestiti	483.976,31	230.537,25	566.001,56	967.641,16	402.280,56
Servizi per c/terzi	547.156,32	379.725,17	2.542.822,05	904.981,05	801.724,55
<b>Totale</b>	<b>6.513.826,73</b>	<b>6.588.769,05</b>	<b>25.129.925,09</b>	<b>13.223.080,45</b>	<b>11.400.839,23</b>
Avanzo-Disavanzo di competenza	74.280,13	133.018,84	- 101.280,19	123.251,92	- 228.083,23
Avanzo-Disavanzo finanziario	839.707,54	702.000,33	572.929,09	1.012.968,03	997.356,58

## LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI

In sintesi, i principali risultati conseguiti nel corso del 2012 possono individuarsi nei seguenti punti:

- sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 839.707,54, l' assenza di debiti fuori bilancio, la conferma del permanere degli equilibri di bilancio pur evidenziando anche per fattori esterni di poste aventi carattere non strutturale (nel rispetto della normativa);
- sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri gestionali e di riscontro della situazione di deficitarietà non evidenziano anomalie tali da delineare condizioni di criticità;
- per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2012, è possibile rilevare un loro sostanziale raggiungimento, con riferimento ai dati della gestione, quanto degli impedimenti che di fatto hanno limitato il pieno perseguimento; Tale aspetto dovrà essere oggetto di maggiore attenzione alla luce del D.Lgs. n.150/09;
- per quanto riguarda le attività di investimento avviate nel corso del 2012, sono state impegnate risorse per € 266.798,84 mentre i pagamenti complessivi sono pari a € 11.700,50.

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nei documenti finanziari e di programmazione invitando una più completa e puntuale valutazione dell'efficacia dell'azione condotta anche in relazione agli strumenti di confronto (*benchmarking*).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO  
CONVENZIONATO PER I CONTROLLI INTERNI

(Avv.Raffaello Tomasetti)